

Claudio Neri

Passione, conoscenza, legame

Il rapporto tra passione e pensiero e la sua importanza nella tecnica psicoanalitica è illustrato da Corrao come «modello relazionale interattivo». C. Neri affianca a tale proposta quella di relazione analitica o relazione transfert-controtransfert. Viene inoltre sottolineata l'opportunità che gli affetti, le emozioni, i sentimenti, le passioni non vengano contrapposti ai costrutti cognitivi. E da ricercare la possibilità di oscillazione tra affetti e pensiero. Così gli affetti acquistano la rilevanza di fattori ordinatori.

Presenterò alcune riflessioni su un passaggio del libro di F. Corrao, *Modelli psicoanalitici: mito, passione, memoria*. Ho scelto questo brano, perché fornisce preziosi suggerimenti riguardo ad un aspetto importante della tecnica psicoanalitica: il rapporto tra passione e pensiero. Il brano, inoltre, illustra un modo di pensare e di mettersi in rapporto con F. Corrao, che mi è particolarmente caro.

Passione

Prima di leggere il testo di Corrao, dirò alcune parole sulla passione.

La passione può condurre alla dispersione o addirittura all'annientamento. Non è necessario un lungo discorso, anzi basterà un'immagine. Gustave Flaubert (1857, p. 17), in *Madame Bovary*, quando racconta il primo incontro tra la protagonista e Carlo, si sofferma a descrivere lo spazio tra la porta di entrata o la stanza. In questo spazio vuoto si agita un piccolo turbine di pulviscolo, di frammenti infinitesimali di foglie del giardino¹.

La passione però può rappresentare anche una forza stabilizzatrice, un ago magnetizzato, un potente mezzo di costruzione dell'identità. Per alcuni questa forza è rappresentata dalla passione di conoscere, per altri da una forte adesione alla verità, per altri ancora del senso dell'amicizia o da un acuto bisogno di giustizia. Anche passioni violente e appropriate - come l'orgoglio, l'ira, l'emulazione, la sensualità - in alcuni casi, hanno un ruolo essenziale nel difendere l'integrità della persona. Scrive con orgoglio Anna Achmàtova (1935-40, pagg. 24-25), parlando degli anni del terrore staliniano, in cui ha perso il marito, ed è stato lungamente imprigionato il figlio.

No, non sotto un estraneo ciclo,
Non al riparo d'ali estranee:
Ero allora col mio popolo,
Là dove il mio popolo, per sventura era.

Mediazione e garanzia

Come analista, non ho potuto individuare un singolo fattore che risultasse decisivo rispetto all'esito positivo o negativo dell'impatto della passione sulla vita e la personalità dei miei pazienti.

Mi è sembrato, piuttosto, che sia stato determinante il fatto che nell'infanzia o durante l'analisi, si fosse arrivati alla costruzione di un sistema di fattori e funzioni, in grado di svolgere un ruolo di sostegno, di mediazione e di garanzia.

Per converso, ho osservato che tale sistema quando era stato opportunamente messo a punto nell'analisi - la rendeva una esperienza attraverso la quale la persona non soltanto diveniva meno sofferente, ma contemporaneamente non perdeva il suo slancio ed al contrario lo aumentava.

Leggerò, adesso, il testo di F. Corrao (1992, pagg. 15-16) al quale ho fatto cenno. Questo testo fornisce alcune indicazioni su come il sistema di mediazione e garanzia può venire costruito:

«Il modello relazionale interattivo [che è proprio del metodo psicoanalitico sia nel setting tradizionale, sia nel setting di gruppo] consente di definire gli «affetti» come modulatori cognitivi ed i «concetti» o i «percetti» (cioè i costrutti cognitivi) come modulatori affettivi.

Con tale orientamento gli affetti, le emozioni, i sentimenti, le passioni, prima valutati negativamente come turbolenze inefficaci dalle teorie classiche della conoscenza, o come «rumori» dalla teoria dell'informazione, acquistano la rilevanza di fattori ordinari [...]».

Due indicazioni

Dal testo di Corrao, possono venire estratti immediatamente due avvertimenti.

Il primo consiste nella precisazione che le trasformazioni della personalità relative alla capacità di vivere la passione non possono essere compiute dal soggetto da solo. Queste trasformazioni, al contrario, richiedono necessariamente l'attivo coinvolgimento su diversi piani - e quindi anche su quello della passione - di un'altra persona, dell'analista.

Corrao parla - in modo considerevolmente preciso - di *modello relazionale interattivo*. Potrebbero, però, venire impiegati anche termini come relazione analitica o relazione transfert-controtransfert. Il secondo avvertimento riguarda un altro aspetto importante della regolazione dell'assetto dell'analista. L'analista non deve considerare gli affetti, le emozioni, i sentimenti, le passioni da un vertice che li contrapponga ai costrutti cognitivi. Al contrario, deve ricercare continuamente la complementarità, la modulazione e la possibilità di oscillazione tra affetti e pensiero.

Tale ricerca diviene possibile soltanto se egli abbandona preliminarmente ogni giudizio moralistico o comunque astratto: «*non si biasima chi si adira in genere, bensì chi si adira in un dato modo*» (Aristotele...).

Fattori ordinatori

Come si realizza il processo che promuove gli affetti al ruolo funzionale di *modulatori cognitivi e di fattori ordinatori* della conoscenza? La chiave è in un altro scritto di Corrao (1985, pag. 15):

«Se vorremo ora rimettere a fuoco il campo specifico della Psicoanalisi [dobbiamo richiamare alla mente le] operazioni analitiche fondamentali cioè: percepire, riconoscere, de-simbolizzare, re-simbolizzare, de-strutturare, ri-strutturare [...]».

Il primo momento è *destruens*. Corrao specifica: de-simbolizzare, de-strutturare. De-strutturare non i pensieri o gli affetti, ma quella strutturazione (il sintomo, l'intoppo, l'arresto), che comunque è un aggregato affettivo-cognitivo. È un aggregato affettivo-cognitivo anche se si presenta sotto la solida apparenza di distacco ed opposizione tra ragione e passione.

De-strutturare può assumere diverse forme: quella attiva ed eclatante *dell'happening* e del *brain storming*, quella progressiva del lavoro delle associazioni e delle interpretazioni, quella mirata e sottile della percezione della domanda e del nucleo evolutivo, nascosti ed in attesa al di là ed in mezzo alla turbolenza.

L'attività *destruens* è efficace soltanto se è coniugata alla contestuale creazione di una nuova area di significazione, all'emergere di una nuova strutturazione, nella quale passione e pensiero sono in sinergica, mobile relazione.

Corrao non si sottraeva all'abbraccio talora ansioso o disperato degli allievi, non negava le emozioni con cui l'interlocutore o il gruppo lo cimentavano. Nello stesso tempo, però, non si lasciava paralizzare; anzi, valorizzava le capacità dell'interlocutore, proponendo che attraverso gli affetti e la passione si potesse sviluppare una più ampia e profonda conoscenza. La passione gli apparve come richiesta di verità, ricerca e realizzazione di legame. Nell'incontro con lui:

«Il potere disorganizzante e riorganizzante [dell'operare analitico] ci è apparso funzionalmente più efficace rispetto alle supposte regolarità di un processo programmato di sequenze ordinate secondo le regole della logica canonica, bivalente, e secondo le regole della causalità lineare determinante» (F. Corrao 1985, pag. 15).

* Presentato alla giornata di studio in *Omaggio a Francesco Corrao*, organizzata dal Centro Ricerche Psicoanalitiche di Gruppo, su *Che futuro per la psicoanalisi?* (Roma, 7 maggio 1994).

¹ «L'air, passant par le dessous de la porte, poussait un peu de poussière sur les dalles; il la regardait se traîner, et il entendait seulement le battement intérieur de sa tête, avec le cri d'une poule, au loin, qui pondait dans les cours».

«Il vento, passando sotto la porta, spingeva un po' di polvere sulle mattonelle. Egli guardava la polvere aggirarsi per il pavimento e sentiva solo il battito interno della sua testa, insieme col grido di una gallina che faceva l'uovo, laggiù, nel giardino».

Bibliografia

Achmàtova A. (1935-40), *Requiem in Poema senza eroe ed altre poesie*; Einaudi, Torino 1963.

Aristotele (...) citato secondo Corrao F. (1990), *Phthonos, Thymos, Eleutheria*: introduzione al numero monotematico sulle Passioni, *Gruppo e Funzione Analitica* XI, 2.

Corrao F. (1985), *Teoria e prassi dell'evento* (nota 1); *Gruppo e Funzione Analitica* VI, 1.

Corrao F. (1992), *Modelli psicoanalitici: mito, passione, memoria*, Laterza, Roma-Bari.
Flaubert G. (1857), *La signora Bovary: costumi di provincia*, Mondadori, Milano 1936.